

Note sulla Gestione 2005 di Fondazione Dynamo – Motore di Filantropia

Il 2005 è stato un anno importantissimo per Fondazione Dynamo perché ha deciso di concentrarsi (delibera di Consiglio del 26 Ottobre 2005) unicamente sul progetto di costruzione del Camp Hole in the Wall in Italia per bambini con malattie croniche e le loro famiglie.

Durante la prima parte del 2005, la Fondazione ha completato il progetto ABIO
Il progetto ABIO ha avuto i seguenti obiettivi:

- Supportare ABIO nello sviluppo della propria struttura organizzativa in modo sostenibile e coerente con la missione di ABIO;
- Supportare ABIO nell'identificazione delle migliori strade per l'implementazione delle "Linee Guida" strategiche e di fundraising;

In particolare, i contenuti del supporto di Dynamo sono stati:

- Definizione delle linee guida organizzative e di governance della struttura di ABIO Milano;
- Definizione delle linee guida di governance del Coordinamento Nazionale:
 - Deleghe e funzioni;
 - Ipotesi di organizzazione del fund raising.
- Disegno di una ipotesi di piano di comunicazione a supporto dello sviluppo Nazionale.

Fondazione Dynamo ha attivato i suoi partner per supportare ABIO nell'Area Legale e Tributaria e nell'Area Comunicazione. Fondazione Dynamo ha allocato un Project Manager dedicato e due consulenti rispettivamente in area legale & tributaria e in area comunicazione.

I deliverable sono stati: linee guida di azione ABIO Milano; linee guida di azione ABIO Coordinamento Nazionale; ipotesi di Piano di Comunicazione per lo sviluppo Nazionale di ABIO; sostegno nel processo di budget e nella selezione delle figure a supporto della governance e della comunicazione esterna. Nell'ambito del Progetto ABIO, Fondazione Dynamo e TBWA hanno ideato, prodotto e realizzato uno SPOT pubblicitario a supporto della Giornata Nazionale, che è stato mostrato in tutti i principali network.

Progetto Social Entrepreneurship con Università Bocconi è proseguito ed in particolare è stata avviata una pubblicazione sulla social entrepreneurship con i seguenti obiettivi:

- identificazione di un framework definitorio comune e distintivo: Social Entrepreneurship, Non Profit Venture, Venture Philanthropy;
- ricerca della letteratura manageriale esistente;
- ricerca di tipo "desk" dei casi sulla Social Entrepreneurship a livello mondiale;
- ricerca e studio di 2 principali best practices in Italia;
- programmazione dell'attività diretta a favorire la futura attività didattica;
- ipotesi per la formalizzazione della futura attività didattica sulla social entrepreneurship.

La pubblicazione sarà completata nel corso del 2006 e presentata congiuntamente da Fondazione Dynamo e Università Bocconi

Prosecuzione del progetto del Camp Hole in the Wall per bambini con malattie gravi e croniche.

Nel corso del 2005 il Progetto Camp ha visto la sostituzione del territorio prescelto dalla provincia di La Spezia, dove le negoziazioni per rilavare le quote dei diversi proprietari procedevano a rilento, alla provincia di Pistoia, dove un accordo con la proprietà di un vasto podere appenninico ha permesso di definire ed avviare in tempi brevi gli interventi necessari e di vedere la gran parte degli interventi realizzati dalla proprietà stessa.

La scelta di abbandonare il progetto in Liguria è dovuta alle seguenti motivazioni:

- complessità amministrativa dovuta alla molteplicità di referenti che insistevano sull'area oggetto del progetto (proprietari, comune, comunità francescana, comunità montana);
- insostenibilità finanziaria complessiva dovuta all'ingente costo di costruzione (stimato intorno ai 10M€) da unire alle risorse per sostenere i primi tre anni di finanziamento secondo il modello di Venture Philanthropy di Dynamo;
- possibilità di utilizzare un'area molto ampia all'interno di una proprietà in Toscana, località San Marcello Pistoiese, in provincia di Pistoia (50km da Firenze), all'interno di una tenuta naturale che è stata trasformata in Oasi Affiliata WWF grazie alla partnership tra Fondazione Dynamo e il WWF.

Il cambiamento del sito ha causato un inevitabile seppur ridotto ritardo nei lavori, ma la più fluida situazione proprietaria sta già dimostrando la possibilità di recuperare tempo prezioso per giungere all'apertura del campo nell'estate 2007.

Per quanto riguarda l'area sanitaria relativa al progetto, Fondazione Dynamo ed i medici partner hanno lavorato per:

1. definire un organigramma di professionisti sanitari che garantisca la migliore assistenza e la sicurezza dei bambini e delle famiglie. In generale i medici partner hanno condiviso che vi sono tre tipi di gruppi di lavoro: il Medical Advisory Board (Commissione Medica Direttiva), il Medical Steering Committee (Comitato di Gestione Medica) ed i Medical Specialty Teams (Gruppi di Medici Specialisti).
2. identificare gli specialisti e le strutture di eccellenza nel nostro paese nella realizzazione del progetto fin dai suoi primi passi per ottenere l'appoggio necessario per l'arruolamento dei pazienti (soprattutto nei primi anni in cui non si è ancora realizzato e sufficientemente diffuso il tam-tam tra i genitori);

L'altra area di intensa attività è stato il fund-raising.

Nel corso del secondo semestre del 2005 si è delineata con chiarezza la campagna di raccolta fondi di Fondazione Dynamo, redatta con l'aiuto di Payne Forrester & Associates. L'attività si è concentrata sulla definizione:

- dell'obiettivo complessivo di raccolta fondi
- della metodologia per completare la raccolta fondi
- della strategia di sostenibilità del progetto nel lungo termine

In particolare: il project plan prevede tre fondamentali fasi, la fase di studio e set-up, la prima fase di funzionamento (costituita dal primo triennio di funzionamento), la fase definita di "sostenibilità" con un inizio stimato nell'estate del 2010, nella quale viene raggiunta la capacità completa e un funzionamento a regime.

Il progetto promosso da Fondazione Dynamo prevede la copertura finanziaria e organizzativa della fase di set-up e della prima fase di funzionamento (2007, 2008, 2009). Una volta garantita la copertura finanziaria della prima fase di funzionamento, le risorse organizzative si concentreranno sulla realizzazione del piano di sostenibilità, ovvero sulla costruzione del mix ideale di fundraising, fatturato diretto e convenzione pubblica per sostenere i costi di funzionamento dal 2010 in poi.

La campagna di fundraising di Fondazione Dynamo in linea con il progetto, ha le seguenti caratteristiche:

- Copertura della fase di set-up pari a circa 1.5M€
- Copertura della prima fase di funzionamento pari a circa 4M€
- Contributo alla copertura della fase di sostenibilità con la costituzione di un endowment di circa 5M€ raccolti in USA, in un periodo di circa 3 anni.

Durante il 2005 sono state intensificate le relazioni con l'associazione Hole in the Wall Camps, che ha elargito un finanziamento di un milione di dollari destinati al funzionamento, per gli esercizi 2005, 2006 e 2007, della struttura della Fondazione.

Durante il passato esercizio due collaboratori, Gusella e Pozzobon, hanno lasciato la Fondazione; nei primi mesi del 2006 sono entrate in loro sostituzione due altre risorse, con competenze e attitudini ottimali per la nuova fase del progetto.